

Il castello di Curterio sarà ricostruito

Ritrovati i disegni originali; incarico già assegnato a un noto architetto ticinese

Il ritrovamento di alcuni reperti storici e delle preziose pergamene con i disegni originali del castello di Curterio (risalenti all'anno 1177) è avvenuto per caso un paio di anni fa, in una nicchia ricavata all'interno di un antico sottopassaggio che dalla frazione di Ingerio scende verso il villaggio di Torre. Scoperta accidentalmente dall'imprenditore Edo Cima, durante gli scavi per la costruzione di un acquedotto privato - che nei prossimi mesi andrà ad alimentare un'azienda di bevande che sta sorgendo a Torre -, la galleria collegava il castello di Curterio con l'esterno e fungeva presumibilmente da via di fuga da utilizzare in caso di necessità da parte dei castellani.

Il fatto, per ovvie ragioni mantenuto nella massima segretezza per lungo tempo, è venuto a galla solo negli scorsi giorni, quando nella frazione del Comune di Blenio si è notata la presenza di alcuni funzionari dell'ufficio dei beni culturali del Canton Ticino, accompagnati per l'occasione da alcuni membri dell'ufficio presidenziale del Patriziato generale di Aquila-Torre-Lottigna, dai municipali di Blenio, dal presidente di OTR-Blenio e Valli Luca Bianchetti, da un noto architetto ticinese (che per il momento ha chiesto di mantenere l'anonimato) e niente meno che da Michael Müller, sindaco di Berlino.

Sarà infatti una fondazione pubblica gestita dal comune della capitale tedesca a sostenere finanziariamente le opere di ricostruzione del maniero bleniese, la stessa che negli ultimi anni si è fortemente prodigata per la ricostruzione del Berliner Stadtschloss, l'antica residenza degli imperatori tedeschi, abbattuto nel 1950 su ordine della Repubblica Democratica, perché considerato "simbolo del militarismo prussiano".

L'interesse della città di Berlino per il maniero bleniese non è casuale, ma nasce da un fatto storico tutt'altro che irrilevante. Infatti la fortezza di Curterio fu edificata attorno al 1178 da Alcherio Da Torre, fervido sostenitore dell'Imperatore del Sacro Romano Impero e Kaiser di Germania Federico Barbarossa. Il Da Torre infatti era stato nominato avogadro imperiale dall'imperatore e per la costruzione della sua residenza fortificata aveva fatto capo a ingenti finanziamenti e a mano d'opera provenienti dalla Germania.

Il progetto di rivalorizzazione e ricostruzione del castello prevede innanzitutto il disboscamento dell'intera area un tempo occupata dal castello. Seguirà poi un primo intervento della durata di circa 2 anni, durante i quali verrà messa in atto un'approfondita opera di ricerca archeologica, che servirà per portare alla luce alcuni tronconi di mura (oggi seppelliti dai detriti) e le fondamenta originali del manufatto. Questa operazione delicata sarà seguita attentamente dall'ufficio dei beni culturali e da un archeologo designato dal Cantone che si premurerà di raccogliere il maggior numero d'informazioni sulle antiche vestigia, tramite rilevamenti topografici, fotografie, disegni, descrizioni. Si cercheranno inoltre tutte le tracce suscettibili di mettere in luce l'evoluzione culturale e umana del sito, (oggetti in pietra, in osso, in ferro o altri metalli, in materiali organici, monete, ceramiche, ecc). In seguito prenderà avvio la ricostruzione vera e propria del manufatto, che esternamente sarà fedele al cento per cento all'originale. Questo grazie alle preziose indicazioni tratte dai disegni originali riportati alla luce da Edo Cima.

All'interno della fortezza troveranno posto uno spazio museale, dedicato alla storia delle opere di fortificazione medievali della Svizzera italiana, un ampio ristorante e un centro congressi.

L'opera, del costo totale di poco più di 120 milioni di franchi, giungerà a compimento (ricorsi permettendo) per la primavera del 2026.

Avvicinato dalla redazione di Voce di Blenio, il presidente di OTR Luca Bianchetti si è detto entusiasta per questa iniziativa, che in ogni caso coinvolge l'intera valle e il cantone sull'asse Torre-Berlino, soprattutto per l'importante ricaduta finanziaria che ne scaturirà, sia durante il periodo di costruzione, come anche più tardi grazie all'attrattiva turistica che l'opera saprà suscitare. È però anche vero, ha tenuto a sottolineare Bianchetti, che a partire dal 2030 il maniero passerà in mani cantonali e a quel punto per OTR si ritroverà un quarto castello da gestire, con tutte le incognite del caso. Si è comunque fiduciosi sul fatto che il ritorno d'immagine potrà compensare ampiamente gli eventuali problemi che si dovessero presentare.

Il municipio di Blenio, interpellato sempre da VdB, ha deciso per il momento di mantenere un basso profilo, trattandosi di un progetto privato che non coinvolge direttamente il comune, se non per quanto riguarda gli aspetti pianificatori. Nessuno fra i municipali ha quindi voluto rilasciare dichiarazioni in merito. E bocche cucite pure da parte dell'ufficio presidenziale del Patriziato di Aquila-Torre-Lottigna, proprietari del fondo sul quale si erge la collina di Curterio.

Redazione

Nella foto (di Davide Buzzi):

Edo Cima con il presidente di OTR Luca Bianchetti, davanti a quello che fu il castello di Curterio, con le pergamene originali ritrovate due anni fa a Torre.